

Una conferenza di Palmiro Togliatti a Torino

Classi popolari e Risorgimento

Il segretario del PCI ha tenuto la sesta lezione del corso sul Risorgimento inaugurato due mesi fa - Hanno partecipato le classi popolari al processo di unificazione nazionale? E se non hanno partecipato, perché?

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 14 — Il compagno Togliatti ha tenuto ieri la sesta lezione del corso sul Risorgimento inaugurato circa due mesi fa per iniziativa del Circolo della Resistenza, dell'Unione culturale e della Consulta. Oltre mille persone affollavano, già prima dell'inizio fissato per le 21, la sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna dove, nelle settimane scorse, avevano parlato per lo stesso titolo, Paolo Alatri, Arturo Carlo Emolo, Rosario Villari, Rodolfo Piccardi e Siro Lombardini.

Tema della lezione di Togliatti: Le classi popolari, il loro rapporto con i movimenti risorgimentali, in una parola la loro partecipazione al processo di unificazione nazionale. Un problema centrale, come è facile capire, dati i riflessi che esso ebbe su tutto lo svolgimento successivo della storia nazionale, si può dire fino ai nostri giorni. Norberto Bobbio a cui, dopo Franco Antonicelli (anche questa volta principale animatore e organizzatore dell'iniziativa) e Alessandro Galante Garrone, è toccato il compito di illustrare il tema della lezione, ha infatti sottolineato il suo aspetto risolutivo rispetto alla complessa, intricata e travagliata problematica risorgimentale. La questione popolare è stata ed è ancora ai nostri giorni l'argomento di qualsiasi interpretazione del Risorgimento e non a caso su di essa sono sorte e si sono sviluppate le polemiche più aspre sia in sede propriamente storiografica che in sede politica.

Hanno partecipato le classi popolari al processo di unificazione nazionale? E se non hanno partecipato, perché? Quali, infine, le conseguenze sugli sviluppi della democrazia italiana di questa loro assenza dalla scena risorgimentale?

Togliatti ha risposto a queste domande affrontando il nodo storico che esso espone sul piano metodologico, storiografico e ideologico. Lo storico, egli ha detto, si avvicina spesso a questi problemi attraverso la ricerca dei nessi formali, risolvendo questi ultimi non di rado su un piano puramente descrittivo. Il politico cerca invece di cogliere nel passato le radici del presente. Di qui il suo interesse ai perché delle cose, il suo porsi a contatto non solo con le forme della lotta politica ma coi problemi elementari dell'uomo, il suo modo di vivere, il suo rapporto coi beni fondamentali di questa Terra e cioè la proprietà, il lavoro, la libertà, il benessere. Questo il legame sotterraneo e profondo tra la vita e i fatti storici, l'anima interna, la logica interiore di ogni processo.

Il rapporto tra le masse popolari e il Risorgimento deve essere colto, fin dalla radice, sotto questo angolo visuale. Si vedrà allora che prima di dare un giudizio drastico e definitivo sul Risorgimento secondo le opposte interpretazioni che ne fanno, volta a volta, una vittoriosa e piena affermazione del concetto e della pratica liberale o una « rivoluzione fallita » occorrerà rispondere a due quesiti fondamentali.

Il primo è: come si sono trasformati nel corso dell'unificazione nazionale e per opera di essa i rapporti umani e sociali del nostro paese? Il secondo riguarda invece la definizione del carattere assunto dalla partecipazione popolare ai momenti decisivi di questo processo.

Per la prima di queste fondamentali domande, la risposta non può essere che affermativa. Durante il Risorgimento ebbe effettivamente luogo un risorgimento degli interni rapporti politici e an-

che degli interni rapporti sociali, che diede luogo alla formazione di un nuovo blocco storico, nel quale la classe borghese, partita da una posizione subordinata rispetto ai vecchi ceti aristocratici, assunse via via una funzione egemonica rovesciando infine il rapporto. La svolta decisiva può essere collocata intorno al '59.

Egual funzione egemonica la borghesia non seppe invece esercitare sulle masse popolari. Legate inizialmente ai moti risorgimentali, esse se-



ne eccentrica, periferica del nostro Paese rispetto ai grandi movimenti storici, economici e sociali dell'altro secolo. Si innesta a questo punto il problema espresso nel secondo quesito: quello del carattere che ebbe la partecipazione popolare ai moti risorgimentali. Togliatti ha cercato di cogliere e definire questo carattere analizzando i tre momenti cruciali in cui si articola la storia del Risorgimento nazionale: il periodo napoleonico, il '48 e il '60.

Chiuse inizialmente le concezioni arretrate e restie ad ogni progresso, le masse popolari italiane (che all'epoca delle conquiste napoleoniche insorgono sotto la guida del clero e della aristocrazia contro le truppe francesi) si aprono gradatamente alle nuove idee nazionali e liberali grazie alla spinta di pressanti esigenze economiche che i primi decenni dell'800 trascorrono con sé ondate di crisi agricole e conseguente diffusione del pauperismo; per rinchiudersi nuovamente, dopo il '60, in una profonda, seppure non sempre consapevole, ripulsa del nuovo ordinamento statale uscito dalle guerre di indipendenza.

L'inizio: soggezione ideologica dei contadini e degli artigiani delle città al clero e all'aristocrazia (giudici impopolarità) del pensiero illuministico italiano che non riesce a mettere in crisi nelle coscienze il vecchio tessuto ideologico della Controriforma (il Beccaria, il Gioia, il Filangieri, il Verri, pur giungendo a fondamentali conquiste di pensiero nell'ambito di un assolutismo paternalistico incapace di far presa sulle masse).

L'acme del processo, il '48, appunto: è il momento più alto e intenso della partecipazione popolare ai moti nazionali; allora nelle classi dirigenti si fa coscienza della questione popolare come questione centrale di tutto il processo risorgimentale; sorgono giornali diretti al popolo, volte ad educarlo alla moralità e all'eguaglianza (come dichiara con filantropica presunzione un radicale di tempo); nascono i primi timori dei moderati circa la possibilità che i moti popolari finiscano per travolgere l'equilibrio sociale e politico in cui si vuole costringere e restringere il movimento (a Venezia si grida: « Abbasso i ricchi! », nel sud « Viva il comunismo! », che a quel tempo e in quei luoghi significa soltanto spartizione delle terre demaniali e loro distribuzione ai contadini); compaiono le prime

contropagine di una cultura di un certo tipo, un certo tipo di cultura, un certo tipo di cultura. Continuiamo a interessarci agli uomini. La città, questa volta, è un punto focale; meglio: il punto d'incontro in cui prendono rilievo gli uomini non individualmente, ma nel loro tessuto sociale. Per farla breve, siamo stati venuti e parzialmente a San Basilio, quando nella piazzetta, davanti alla chiesa, i tre carri funebri aspettavano le bare dei tre ragazzi morti nella marzanna. Adesso, mettendoci alla macchina da scrivere per il compito settimanale, non potremmo parlare d'altro: né di Liza Tardieu, né di Sofia Loren, né di Pablito in visita ai Kennedy, Sardinia, comunque, un cambiare discorso, rispetto alla sola verità che vorremmo percepire tutti con la stessa chiarezza dei nostri occhi e dei nostri orecchi nella piazzetta di San Basilio. Eccola nel mondo borghese: ci sono tante belle cose (la televisione, la democrazia, la libera concorrenza, la pubblicità, il Vaticano, la Coca-Cola), ma contano soltanto due cose che cavano sottopelle e, a tratti, esplodono furiose: l'odio e il dolore.

Roma talvolta appare come un precipitato di odio e di dolore. I suoi caratteri di città meridionale, la furia caotica del suo crescere ne-

polemica contro la lebbra socialista (tutte marce, Gustavo Cavotti pubblica il saggio in cui affronta il problema del conflitto fra diritto alla proprietà e diritto alla esistenza proclamando l'inconciliabilità dei principi e l'insolubilità della questione sociale). Insomma, l'ondata popolare cresce, si gonfia, moreggia, assedia da vicino l'edificio politico ancora instabile e non sufficientemente definito che la borghesia vuole costruire, ma il colpo decisivo non viene. Effetto della grettezza della politica piemontese, effetto della controriforma che le classi dirigenti scatenano immediatamente del '48 la condanna papale della dottrina comunista), effetto, infine, della organica debolezza della sinistra.

La conseguenza è una profonda frattura dell'ideologia risorgimentale con le classi popolari e la disatta politica-militare nella guerra di indipendenza; due fattori destinati — secondo il giudizio di Gramsci — a ritardare di alcuni decenni l'unificazione nazionale.

Nel '60, infine, la frattura si approfondisce. Si fa permanente. È vero che l'iniziativa politica della destra passa alla sinistra e che questo spostamento dell'asse direzionale del movimento consente assieme alla conquista del Sud e alle ultime, rapide e brucianti illusioni populazionistiche del regno d'Italia, ma è anche vero che, subito dopo l'impresa garibaldina, si scatenano in Sicilia e nell'Italia meridionale una feroce repressione antipopolare e reazionaria. È lo stesso Bixio che doma la rivolta dei berretti contro i tiranni dei popolani, cioè, contro i signori) facendo tuccolare cinque siciliani, colpevoli di aver guidato l'occupazione di una tenuta a Bronte (si tratta di una grande proprietà donata a Nelson dai Borboni e su cui ancora oggi pendono la vertenza tra le classi dell'ammiraglio inglese e lo Stato italiano) ed eludendo con ogni sorta di stratagemmi legali il problema della riforma fondiaria e di una profonda trasformazione dell'assetto sociale delle campagne. Da quel momento, anche il movimento garibaldino perde le sue radici popolari, e il popolo rimarrà indifferente ad ogni successiva impresa delle « amiche Rose ».

Il solo è ormai scavato. Lo Stato italiano ha escluso le masse popolari dalla direzione della cosa pubblica, relegando al margine della vita politica, e si avvia per logica interna verso le avventure coloniali, verso il trasformismo politico (frutto di una profonda e sostanziale affinità se non addirittura identità tra la sinistra egemonizzata e la destra in grado di dominare, e di tirare a sé, orientando anche quando non esercita direttamente il potere), verso una assurda politica di grandezza, le grandi guerre imperialistiche e, infine, la reazione violenta.

Rimasto al di qua della barriera elevata dal nuovo Stato, il popolo rimarrà estraneo alla sua vita, che corrisponde alle sue esigenze, ribelle, sconvolto da frenetici di rivolta, volta a volta ribellante, indifferente, osti-

le. La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esaspera fino all'estremo alcune tendenze insite e profondamente radicate nella irradiazione moderata.

La sua opposizione sarà socialista o cattolica e andrà gradualmente organizzandosi in partiti politici che si rivolgeranno tuttavia incapaci di impostare in termini nuovi e veramente rivoluzionari il rapporto tra problema nazionale, problema democratico e problema sociale. Si arriva così al fascismo, il quale rappresenta una rottura con una certa forma risorgimentale ma anche continua ed esasper